

LA FUGA

di Achille Campanile

Personaggi
GIULIO
TERESA
LA FUGA

È notte. Trinire di grilli, stormire di fronde. Una grande finestra aperta si staglia nel centro della scena. Giulio e Teresa tengono tra le mani un lenzuolo arrotolato. Si guardano intorno circospetti.

GIULIO Un momento (nasconde un lunga corda, quindi apre, entra il facchini di notte cola bottiglia dell'acqua e due bicchieri. Consegna senza parlare, poi via)

Teresa È andato via?

Giulio Mi è sembrato che mi guardasse in modo strano.

Teresa È una tua impressione. Guarda sempre così. Le prime sere mi pareva un fantasma.

GIULIO Sì, ma facciamo presto. Lasciato niente?

TERESA Speriamo di no. Del resto, pazienza. Il conto è pagato, nessuno può dirci nulla

GIULIO No, certo, per questo possiamo calarci dalla finestra a testa alta.

TERESA Facemmo bene a scegliere una camera al primo piano.

GIULIO Dunque... dicevamo cinquemila al maître. E cinquemila al cameriere di tavola che è molto gentile.

TERESA Senti ancora qualche rumore?

GIULIO Mi pare di sì. L'ora non è ancora giunta.

TERESA Sarà bene attendere ancora un poco. Il cielo ce la mandi buona.

GIULIO (bisbigliando) Parla piano

TERESA Molto gentile, ma le pretende. Ieri ha trovato modo di farci sapere, senza darsene l'aria, quando è il suo giorno di libertà. Evidentemente, perché ci regoliamo in caso di partenza. E come aveva saputo?

GIULIO Hanno la loro polizia segreta. Poi c'è il secondo cameriere. E quello che ci porta il caffelatte.

TERESA E' una sopraffazione. Questo serve anche a tavola.

TERESA Ma non alla nostra.

GIULIO Lo faranno apposta. Perché si dia la mancia a tutti. Il cameriere che serve a tavola noi, porterà il caffelatte ad altri. Poi ci sono le cameriere.

TERESA Chi le ha mai viste?

GIULIO E c'è il facchino che le aiuta.

GIULIO E quello che ci lucida le scarpe.

TERESA Non è il medesimo?

GIULIO Ti pare?.

TERESA E bisogna dare la mancia a tutti e due?

GIULIO Non hai visto che appaiono come fantasmi, ogni volta che percorriamo il corridoio?

TERESA (*sospirando*) E naturalmente nessuno dei due è il facchino che ci porterà giù le valigie quando partiremo.

GIULIO Il facchino? Di pure i facchini. Saranno almeno due, questi. Quanto al ragazzo dell'ascensore...

TERESA Oh, senti non ci fa proprio niente, questo. Sta tutto il giorno a leggere Pasternak accanto alla cabina dell'ascensore. Ogni volta che passa un cliente, s'alza e fa un inchino.

GIULIO E ti pare poco? Lo stesso cliente può passare dieci volte, che dieci volte lui s'alza e s'inchina. Se uno passeggia avanti e indietro, lui gli fa l'inchino ogni volta che va e ogni volta che viene. È un lavoratore formidabile. Basta. Veniamo al più grosso: il portiere.

TERESA Fammi il piacere: è più ricco di noi

GIULIO Eppure bisogna dargli la mancia. E più che agli altri.

TERESA Ma che ci ha fatto?

GIULIO Niente. E siccome lui non ci ha fatto niente, chi ha fatto qualche cosa è il secondo portiere e perciò dovremo dare la mancia anche al secondo portiere.

TERESA Allora ricapitolando: maître, primo e secondo cameriere, cantiniere, caffelatte, prima e seconda cameriera, scopatore segreto, lustrascarpe, due portabagagli, ascensore, primo e secondo portiere, corriere...

GIULIO Questi sono più d'uno.

TERESA Primo e secondo portiere.

GIULIO Corriere...

TERESA Chi è?

GIULIO Quello in redingotta che sta fuori della porta. Anzi ce ne sono due. C'è il corriere del mattino e c'è in corriere della sera.

TERESA Ma se cominciamo coi giornali, stiamo freschi. Allora c'è anche il Messaggero.

GIULIO Ma no, il corriere è quello che va alla stazione; a spedire i bagagli.

TERESA Il chiamavetture?

GIULIO Il chiamavetture è un altro. Hai fatto bene a ricordarmelo. Sta anche lui sulla porta e ce lo troveremo alla partenza. Ventiquattro con quello che fa girare la bussola quando usciamo.

TERESA Potrebbe farne a meno.

GIULIO Davvero. Mi fa uscire sempre a colpi nel di dietro. E con la guardarobiera ventisette.

TERESA Brutto numero.

GIULIO Perché? Non è mica diciassette.

TERESA No, ma è la mia età.

GIULIO Non ti preoccupare, c'è il barman.

TERESA Andiamo! Anche lui è più ricco di noi.

GIULIO È più ricco di noi, proprio perché noi gli diamo le mance e lui le intasca. (*Sospirando*) E poi c'è il cameriere del bar. Quello che ci serve il caffè dopo mangiato.

TERESA E quello che ci serve il liquore quando rincasiamo la notte.

GIULIO E la donnetta che sta al lavabo, se vogliamo darle qualcosa.

TERESA Questa forse potremmo lasciarla fuori. Sta sempre chiusa là dentro e non e non ci vedrà uscire.

GIULIO Ma no, poveretta. Lei è l'unica che se lo merita.

TERESA Trentuno, dunque.

GIULIO La difficoltà non è tanto nel numero, quanto nella misura. Almeno ti dicessero: io voglio tanto. No. Ti lasciano nell'incertezza Sarà poco? Sarà troppo? Si brancola nel buio. Dobbiamo indovinare: e poi capire dal tono del 'grazie' se abbiamo avuto la mano felice. Certe volte bisognerebbe tornare indietro a dire: Sa, ho scherzato, eccole altre cinquemila lire. Io credo che tremila al capo cameriere...

TERESA Ma che cosa fa?
GIULIO Viene a domandarci se abbiamo mangiato. Ti pare poco?
TERESA Ma allora dovremmo dare di più al cameriere di tavola, che ci ha favorito talvolta nelle porzioni.
GIULIO Non si può dare al maître meno di quello che si dà al cameriere.
TERESA E non è giusto dare, a chi ci ha fatto mangiar bene, meno di quello che diamo a chi ci ha soltanto domandato se avevamo mangiato bene. Tremila per uno credi che basteranno?
GIULIO Quanto hanno dato gli altri?
TERESA Non mi interessa. Sono dei cafoni arricchiti. Noi siamo dei signori, e i camerieri lo capiscono.
GIULIO E perciò non dobbiamo deluderli, dando meno del cafoni arricchiti. Che cosa sono oggi tremila lire?
TERESA E quante ne vuoi dare? Diecimila? Tremila sono anche troppe. E non fare al solito che di nascosto dai di più. Se ti senti così generoso, dà a me i quattrini, che ho bisogno di tante cose.
GIULIO Io vorrei essere invisibile al momento di uscire dalla porta. Mi sento prigioniero. Oppure restare eternamente qui, per non affrontare quel momento, quando si deve passare fra tutte quelle facce che ti guardano con fede, speranza e senza carità. Davvero, il peggior passo è quello dell'uscita
TERESA Ah!
GIULIO Che succede?
TERESA Abbiamo dimenticato il portiere di notte. Poveretto, ci ha detto sempre "Buonriposo".
GIULIO È il suo mestiere.
TERESA Tutti fanno il proprio mestiere. E poi c'è il facchino di notte, quello che ci porta l'acqua minerale. E un certo numero imprecisato (con un singhiozzo) di fattorini e di valletti vari...
GIULIO Taci...
TERESA Che c'è?
GIULIO Dormono tutti!
TERESA Finalmente!
GIULIO Allora, mia Teresa, pazienza.. Il conto è pagato. Nessuno può dirci nulla.
TERESA Sì, Giulio! Nessuno può dirci nulla.
GIULIO Certo! Per questo, possiamo calarci dalla finestra a testa alta!
TERESA Che il cielo ce la mandi buona!
GIULIO Tieniti forte!

Giulio e Teresa scavalcano il davanzale e scompaiono lentamente. Il trinare dei grilli si fa più forte mentre calano le luci.